



Introduzione

Struttura del libro

“Giocare con la scrittura” è un manuale dedicato all’abilità di produzione scritta. Può essere usato come testo unico su cui incentrare un corso di scrittura o come libro di supporto nelle lezioni di lingua.

Si rivolge ad apprendenti di ogni grado di competenza nell’italiano, dal principiante all’avanzato, e si presta ad essere utilizzato nei corsi di italiano per stranieri ma anche nella scuola italiana con studenti madrelingua.

È organizzato in **21 Unità** di difficoltà progressiva, divise in quattro livelli.

L’opera è completata da **5 Giochi di coppia o di gruppo**, utilizzabili a vari gradi di competenza degli studenti e della classe.

Alla fine del libro si trovano le **Istruzioni per l’insegnante**, che danno indicazioni su come proporre nel modo migliore i giochi inseriti nelle unità, e le **Soluzioni** di tutti gli esercizi.

Struttura delle unità

Ogni unità di solito tratta un **Genere testuale** (cartolina, articolo di cronaca, lettera commerciale...) appartenente ad uno specifico **Tipo testuale** (descrittivo, narrativo...) e si propone di analizzarne le caratteristiche allo scopo di rendere gli studenti più consapevoli delle peculiarità strutturali da adottare nelle attività produttive.

I tipi testuali considerati in questo volume sono: narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo.

Questa classificazione rappresenta naturalmente un’astrazione funzionale allo studio di elementi chiave di un determinato tipo e genere testuale. Tuttavia è bene tenere sempre presente che i testi si costituiscono di forme miste che sono il risultato di mescolanze di generi e spesso anche di tipi. Obiettivo di un testo autentico è infatti non quello di appartenere ad un tipo testuale ma quello di asservire nel modo migliore ad un compito comunicativo; in quest’ottica risulterà chiaro che l’individuazione di una forma discorsiva dominante non deve lasciare il posto ad un’idea dei testi che mostra (e quindi richiede in fase produttiva) una lingua tutta coerente ed appartenente ora ad un genere testuale ora ad un altro, tralasciando le problematiche di mescolanza.

Alcune unità di “Giocare con la scrittura” si prefiggono proprio l’obiettivo di riflettere su questo aspetto e propongono lavori per individuare nella mescolanza i tratti tipologici predominanti e, al contrario, per trovare in testi appartenenti (sempre per dominanza) ad un genere, i tratti di altri tipi testuali funzionali a potenziare gli obiettivi comunicativi di quel testo.

Considerato inoltre che ai vari tipi testuali non possono essere assegnati specifici livelli di competenza nell’italiano, la progressione delle unità si basa sulla difficoltà degli elementi strategico-comunicativi analizzati nei testi appartenenti al genere considerato.

Le unità di “Giocare con la scrittura” sono dei percorsi tesi a fornire degli strumenti che, una volta assimilati, saranno fondamentali alla produzione scritta.



Le attività

“Giocare con la scrittura” dà piena centralità alla dimensione testuale di una lingua autentica e moderna.

Ogni unità si apre di regola con una **Lettura**, allo scopo di presentare un esempio del genere testuale trattato. Le modalità di presentazione di queste attività sono generalmente ludiche e sono strutturate in modo da suggerire all'insegnante l'instaurazione di un'atmosfera rilassata e priva di stress. Varie tecniche di rilassamento e motivazione sono utilizzate a questo scopo: dalle griglie alle domande, da attività di *strizzacervello* a giochi linguistici e logici.

Le **Analisi** vertono su aspetti strategico-comunicativi (successione degli eventi, connettivi, espressioni di tempo e luogo, uso dei modi e dei tempi verbali, lessico, ecc.). Sono inoltre proposte analisi su aspetti morfosintattici che vengono usati con grande frequenza proprio in un determinato genere testuale. Tutte le attività di analisi sono strutturate con l'obiettivo di far riflettere gli studenti sulle strategie comunicative più consone a quel genere testuale e non allo scopo di offrire modelli da copiare passivamente.

I risultati delle analisi condotte sui testi sono seguite da attività di **Produzione Guidata** nelle quali viene richiesta attenzione all'uso delle forme e non all'espressione di significati. Obiettivo di queste attività (cloze, riempimento, riorganizzazione di un testo, gioco, riscrittura, ecc.) è esercitare una regola e/o una competenza messa a fuoco attraverso un'analisi svolta precedentemente.

Passo conclusivo di ogni unità è l'attività di **Produzione Libera Scritta**, in cui l'attenzione dello studente è tutta dedicata al tentativo di esprimere in italiano alcuni significati. Sono attività in cui il controllo da parte dell'insegnante dovrebbe essere ridotto al minimo. L'obiettivo unico è infatti quello di spingere al massimo l'interlingua dello studente, farlo sperimentare senza paura, presumendo che i lavori condotti in precedenza abbiano creato nuove competenze che lo studente desideri utilizzare perché adeguate al testo che sta scrivendo.

Sarebbe bene anche ridurre al minimo l'uso del dizionario e della grammatica, in quanto la continua consultazione rischia di rompere il flusso della scrittura e di far prevalere nello studente l'attenzione alle forme. Sarebbe quindi opportuno che lo studente vedesse il momento della scrittura solo come la prima fase dell'elaborazione del proprio scritto. Avrà tempo successivamente di rileggerlo e limarlo ponendo tutta la sua attenzione su come esprimere nel modo più efficace possibile quei significati che precedentemente aveva espresso di getto.

Alla produzione libera segue quindi una **Revisione tra Pari**. Questa attività si propone come alternativa alla correzione degli scritti da parte dell'insegnante. Questa infatti, anche se spesso richiesta dagli studenti, rischia di avere un effetto inibitorio sulle successive produzioni scritte. La tesi che qui portiamo avanti è che una politica di correzione come risposta ad una produzione scritta generi nello studente delle forme di difesa, di prudenza, che portano ad una tendenza a ripetersi, ad adoperare solo quelle forme linguistiche di cui è più sicuro. Ma se consideriamo la produzione scritta come un'attività didattica il cui ruolo è “provocare apprendimento” e non solo “dimostrare apprendimen-



Introduzione

to”, sarà chiaro come lo studente abbia bisogno proprio del contrario: lasciarsi andare senza paura, sperimentare, cercare di produrre i modi più appropriati senza timore di sbagliare e sapendo che avrà tempo successivamente di migliorare la propria bozza con l’ausilio di un compagno che sarà disposto a discutere con lui.

La revisione permette ad ogni studente di riflettere ancora sul proprio scritto, aiutato da un compagno pari grado.

Il confronto tra pari è spesso proposto nel libro in quanto permette agli studenti di interrogarsi sulle questioni poste sul tavolo, e lo mette nella condizione di non accettarle passivamente, come avverrebbe in un confronto con l’insegnante.

Nella Revisione tra Pari ogni coppia dovrebbe lavorare per metà del tempo di durata dell’attività (circa 40 minuti) su un testo e per l’altra metà sul testo del compagno. La consegna è quella di “migliorare il testo” e non quello di “trovare gli errori”; questo con l’obiettivo di insegnare agli studenti a lavorare sul testo nella sua interezza, dal punto di vista morfosintattico ma anche logico, pragmatico, di coerenza testuale, ecc.

La coppia di studenti in questa attività può attingere a ogni tipo di ausilio utile a dare risposta ai propri dubbi: dal dizionario alla grammatica all’insegnante.

Aspetto ludico

Come già accennato, tutte le attività del libro propongono un approccio ludico allo studio. Dalle letture alle analisi alle produzioni guidate, ogni momento di studio è concepito in modo che lo studente sia sempre al centro del processo di apprendimento, in una condizione di attività e in sfida continua con le proprie competenze e conoscenze pregresse. In quasi tutte le unità sono presenti dei veri e propri giochi, di coppia, di classe, a squadre, linguistici, cruciverba e altri. Tuttavia è difficile distinguere le attività di studio dai giochi propriamente detti; infatti obiettivo dei giochi stessi è sì quello di creare o aumentare la motivazione allo studio, ma ciò che principalmente si propongono è di sperimentare la lingua, di esercitarla, di scoprirla, proprio come quelle che potremmo riconoscere più chiaramente come “attività didattiche” vere e proprie.

Questo approccio è particolarmente indicato quando si parla di scrittura, un’attività spesso considerata (e a ragione) estremamente faticosa per gli studenti.

Come trattare gli errori

È utile ricordare qui che il libro è concepito tenendo presente che gli errori prodotti dagli studenti rappresentano un momento essenziale e positivo sulla strada dell’apprendimento linguistico, della costruzione della propria interlingua. L’attività di Revisione tra Pari, descritta in precedenza, si inserisce pienamente in quest’ottica, ma tutte le attività di “Giocare con la Scrittura” hanno come obiettivo primario quello di far riflettere lo studente sulla lingua allo scopo di provocare un apprendimento proprio e interiorizzato. In questo senso acquisisce grande importanza il coinvolgimento degli studenti in un’atmosfera collaborativa in cui lo scambio di informazioni, la loro problematizzazione, la discussione (e la messa in discussione) tra pari, rappresentino uno dei momenti più proficui all’apprendimento.



La paura che gli insegnanti potrebbero avere che gli studenti copino da altri, viene a cadere se il concetto di “copiare” viene sostituito da quello di “scambiare informazioni”. In questo modo ogni studente diviene responsabile di cosa e di come accetta le indicazioni e i suggerimenti dei compagni.

Come usare il libro

Lo scritto è un'attività che ha bisogno di tempo. Per questo motivo il più delle volte gli insegnanti danno consegna ai propri studenti di scrivere a casa, per non togliere momenti utili alle attività che necessariamente hanno bisogno di essere svolte in classe.

L'attività di scrittura inoltre quasi sempre è solitaria e poco motivante.

Si cercherà qui di individuare brevemente qualche aspetto che convinca gli insegnanti che adottano questo libro a far svolgere le attività di scrittura in classe, durante il tempo della lezione.

Benché l'insegnante sia qui invitato a non correggere gli scritti dei propri studenti, ciò non toglie che egli sia il più delle volte il destinatario delle composizioni degli studenti. L'insegnante quindi è il lettore di ciò che lo studente esprime e va da sé che quanto più l'insegnante dà prova di interessarsi al contenuto degli scritti tanto più gli studenti si sforzeranno di avere delle cose interessanti da dire. E tanto più gli scritti saranno sostanziosi e lunghi.

Non c'è dubbio che le composizioni siano per l'insegnante anche documenti estremamente validi al fine di comprendere il livello globale di competenze raggiunto da ogni singolo studente. Gli scritti, che siano a scopo di verifica, di valutazione o anche solo di esercitazione, risultano fondamentali per programmare o aggiustare la programmazione, tornare su certi argomenti o toccarne di nuovi.

È ovvio quindi che l'insegnante debba conoscere le condizioni nelle quali quello scritto è stato prodotto, quanto tempo gli sia stato dedicato, quanto sia stato approfondito il lavoro di *editing*, chi vi abbia partecipato, ecc. E questo può essere fatto solo se le produzioni scritte sono svolte in classe.

Altro aspetto di cui tener conto è la motivazione: è un fatto che non tutti scrivono con piacere. Sta quindi all'insegnante creare le condizioni ambientali affinché la scrittura abbia per lo meno un tempo e uno spazio a disposizione. Sembrano considerazioni ovvie, ma appare altrettanto ovvio che l'insegnante non può fare nulla per agire nei confronti di requisiti ambientali minimi quando ad uno studente è richiesto di scrivere a casa. Soprattutto nel caso di stranieri in Italia (e il problema raggiunge livelli che non possono non essere presi in considerazione quando si parla di immigrati), non si può sapere quali siano le condizioni in cui si trova ogni studente nella propria casa quando deve ritagliarsi una mezz'ora o un'ora di concentrazione per scrivere.

Scrivere nell'orario di lezione quindi, oltre a risultare maggiormente indicativo per l'insegnante al fine di esprimere una valutazione più significativa, rappresenta una scelta assai più democratica, che dà a tutti gli studenti la possibilità di esprimersi nelle stesse condizioni ambientali e con i medesimi strumenti.